

**Fernando D'Alfonso\***

## **Teleipsia<sup>1</sup>: la telestreet diventa materia d'insegnamento**

*L'IPSIA di Monza<sup>2</sup> (Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato), che da tempo forma operatori elettronici ed elettrotecnici, ha di recente attivato un'esperienza di Tv auto-prodotta, una vera e propria Telestreet scolastica che si diffonde poi in parte della città e che ha lo scopo di diventare palestra sia per lo studio delle radio-telecomunicazioni, sia per lo studio del linguaggio audiovisivo. Abbiamo intervistato a riguardo il dirigente scolastico Fernando D'Alfonso.*



*Come è nata l'idea di attivare una micro-tv scolastica?*

L'esperienza nasce da un'esigenza interna alla scuola. Noi formiamo infatti operatori elettronici nelle telecomunicazioni e per questo abbiamo contatti con varie ditte e fornitori di apparecchiature elettroniche. In particolare parlando con un nostro fornitore di Lissone, che lavora nel campo dei trasmettitori televisivi, e ora anche nell'ambito delle tecnologie per il digitale terrestre, è nata l'idea, data la disponibilità delle tecnologie che questa ditta ci forniva, di mettere gli studenti nelle condizioni di

fare delle prove reali di trasmissione, trasmettendo il segnale nella città e provando a mapparla con apparecchiature elettroniche. Così, ottenuti a buoni prezzi i materiali, abbiamo cominciato le prime sperimentazioni di trasmissione. L'iniziativa non si è però fermata qui. Dal momento infatti che anche il piano didattico della scuola si è trasformato negli ultimi tempi, fino ad arrivare ad offrire per l'anno prossimo un corso di "operatore della comunicazione audiovisiva", abbiamo deciso di compiere un ulteriore passo, con l'intenzione di trasmettere, oltre che il segnale utile per gli studenti dei corsi di operatori elettronici, anche dei contenuti. Di costruire dunque un canale-palestra per gli studenti, con un palinsesto da loro gestito. Quindi l'idea è quella di fare la televisione oltre che simularla e studiarla in via teorica.

*Ma come in concreto vi siete mossi? E come avete risolto i problemi legislativo-giuridici a riguardo?*

Beh, ci sono stati alcuni problemi comunque risolti, per il momento. Intanto premetto che non abbiamo nessuna concessione per le nostre trasmissioni: noi mandiamo il segnale, grazie alle apparecchiature avanzate di cui disponiamo, sul canale 36 uhf sia in digitale terrestre che in analogico coprendo parte dell'area cittadina. Al momento mandiamo in onda attività solo dei nostri ragazzi: mostre di pittura, poi una mostra tecnica-scientifica tenutasi a Pisa a cui abbiamo partecipato, e varie altre iniziative.



\* Fernando D'Alfonso è il dirigente scolastico dell'Istituto Ipsia di Monza.



Vorremmo però in futuro coinvolgere altre scuole nella produzione di contenuti, con l'intenzione di costruire un canale cittadino televisivo delle scuole e della città. Quindi sarebbe un servizio pubblico... Al momento, per quanto riguarda il digitale terrestre, abbiamo chiesto una concessione ma non l'abbiamo ancora ottenuta... Le leggi di regolamentazione del sistema radiotelevisivo in Italia hanno poco spessore culturale, non tengono conto delle esigenze delle comunità, speriamo che con il ministro Gentiloni le cose cambino... al momento non sappiamo se siamo pirati tollerati o siamo pirati e basta... Comunque i problemi, come ti dicevo, finora li abbiamo in qualche modo risolti. Ad esempio noi trasmettiamo sul canale 36, che però non è un cono d'ombra, è un canale che qua risulta occupato dalla televisione della Svizzera Italiana (trasmette da Lugano), che però sconfinava, non avrebbe infatti la concessione per coprire queste zone. Ebbene, data la sovrapposizione del nostro segnale al loro abbiamo innanzi tutto dovuto negoziare con quegli utenti che qua ne guardavano le trasmissioni. Non abbiamo comun-

que mai avuto contatti diretti con la Tv della Svizzera Italiana. La situazione di braccio di ferro si è risolta quando un giorno è stata diffusa la notizia che le trasmissioni dell'emittente erano state trasferite, per la zona, sul canale 39. Abbiamo avuto da allora il canale 36 libero per noi. Non pensiamo comunque che avremo altri problemi, anche da parte delle autorità, noi studiamo il segnale e quindi non ci fanno tante storie.

*Quante persone pensate che vi guardino?*

Beh, prima, quando il 36 era il canale della Svizzera Italiana avevamo il vantaggio che ci guardava anche la gente che si sintonizzava per vedere quelle trasmissioni, ora, essendo solo dedicato a noi, non sappiamo esattamente quanti sono gli spettatori. Comunque al di là di quanti ci guardano questa è un'esperienza in primo luogo utile per la scuola e i nostri studenti. Sicuramente è un'attività da espandere e coltivare con più attenzione; a tutte le scuole penso che dovrebbe essere data un'opportunità formativa del genere e anche, oltre che sostegno legislativo, supporto finanziario. Noi abbiamo del materiale semplice, per il montaggio utilizziamo una console-mixer digitale, lavoriamo tutto da computer, ma, qualora si coinvolgessero più studenti ci servirebbero altre attrezzature. Finora sono solo alcuni ragazzi qui da noi, per giunta dei corsi di elettronica, che si stanno impraticando anche con il linguaggio video, il montaggio, ecc. ma l'anno prossimo, quando partirà il corso di "operatori della comunicazione audiovisiva", avremo altre esigenze. Il nostro istituto ha circa 700 alunni e serve cinquanta comuni della zona. Qui da noi c'è un frazionamento in tanti piccoli comuni ed è anche importante creare nella scuola dei legami, un senso di comunità tra tante persone che vengono da luoghi diversi e non si conoscono. Senza contare gli immigrati che vivono una situazione ancora più particolare. La televisione potrebbe dunque, tra le altre cose, sicuramente diventare un utile strumento per costruire e rafforzare questo senso di comunità.

*L'intervista è a cura di Giacomo Andreucci*



NOTE

<sup>1</sup> Sito web: <http://www.ipsiamonza.it/giornalino/ipsiatv/teleipsia.htm>;  
e-mail: [info@ipsiamonza.it](mailto:info@ipsiamonza.it)

<sup>2</sup> <http://www.ipsiamonza.it/>